

IL MINISTERO DI DI MAIO AUTORIZZA NUOVE TRIVELLAZIONI IN MARE



Via libera a nuove trivellazioni nel mare di fronte alla Puglia e alla Basilicata. È del 31 dicembre 2018 la pubblicazione sul [Bollettino ufficiale degli idrocarburi e delle risorse](#)

dell'autorizzazione a 3 nuovi permessi di ricerche petrolifere

nel mar Ionio di fronte alle coste di Puglia e Basilicata, firmata dal ministro per lo Sviluppo economico Luigi Di Maio.

Il permesso riguarda una superficie complessiva di 2200 km/q a favore della società americana Global Med, con sede legale in Colorado, Usa. Lo rende noto Angelo Bonelli, ex coordinatore dei Verdi che precisa: «La ricerca autorizza l'uso dell'air gun, le bombe d'aria e sonore, che provocano danni ai fondali e alla fauna ittica è il regalo di Luigi Di Maio alla Puglia e alla Basilicata dopo Ilva e le autorizzazioni alla Shell rilasciate dal ministero dell'Ambiente».

«Da quando sono Ministro non ho mai firmato autorizzazioni a trivellare il nostro Paese e i nostri mari e mai lo farò. Non sono diventato Ministro dell'Ambiente per riportare l'Italia al Medioevo economico e ambientale. Anche se arrivasse un parere positivo della Commissione Via, non sarebbe automaticamente una autorizzazione». È il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ad affermarlo in un post su Facebook dove annuncia di essere al lavoro assieme al Mise per

inserirne nel dl Semplificazioni una norma per lo stop a 40 permessi pendenti.

«Con la legge di Bilancio Luigi Di Maio – prosegue l'esponente dei Verdi – avrebbe potuto abrogare l'art. 38 della legge Sblocca Italia, voluta da Renzi che consente di unificare l'autorizzazione di ricerca con la concessione ad estrarre idrocarburi, ma come ha fatto con Ilva ha confermato per intero quello che ha fatto il precedente Governo. Ricordo che il 10 dicembre il ministero dell'Ambiente ha rilasciato in un solo giorno 18 pareri favorevoli di ottemperanza alla ricerca di idrocarburi in modo particolare nel mare Adriatico, permessi che per il ministro Costa erano un atto dovuto».

«Sempre il ministero dell'Ambiente – dichiara l'ecologista – attraverso la commissione tecnica Via ha dato ben 3 pareri favorevoli, riformulati a novembre scorso, alla ricerca petrolifera da parte della Shell in terraferma su ben 347 km/q con ricerca sismica attraverso geofoni attivati da cariche esplosive, nelle aree comprese nel Parco nazionale Appennino Lucano Val d'Agri-Lagonegrese. M5S ha usato l'ambiente come strumento di propaganda elettorale e riempie l'Italia di trivelle con una politica energetica fossile: chiedere scusa a chi li ha votati e dire vi abbiamo ingannati non sarà mai troppo tardi» conclude Bonelli.

Da parte sua, il Governatore della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha detto: «Impugneremo le nuove autorizzazioni rilasciate dal Mise a cercare idrocarburi nel Mar Ionio. Ci siamo sempre battuti in difesa del nostro mare, e continueremo a farlo».

Ad accendere gli animi sono le dichiarazioni, con un lungo post su Facebook, del sottosegretario al Mise con delega all'Energia Davide Crippa:

«Dobbiamo fare chiarezza sulla vicenda delle trivelle, perché quanto sta circolando in queste ore su alcuni organi di stampa e sui social non corrisponde al vero. Stiamo parlando della concessione di coltivazione BAGNACAVALLLO (RA), e dei permessi di ricerca in mare nel Mar Ionio, esternamente al Golfo di Taranto.

Le autorizzazioni concesse dal Ministero dello Sviluppo Economico sono la conseguenza obbligata per legge dell'ennesima scelta assurda ereditata dal passato Governo. E' chiaro quindi che avevamo davanti due alternative: bloccare con forte rischi di impugnazione e non ottenendo alcun risultato, oppure lavorare per una proposta normativa in modo tale da porre fine al proliferare di richieste di trivellare il nostro territorio o i nostri mari.

Per quanto attiene Bagnacavallo (RA), il Ministero dell'Ambiente ha deliberato la Valutazione di Impatto ambientale favorevole nel 2016, la Regione Emilia Romagna ha espresso l'intesa favorevole nel 2017, così come i Comuni interessati Lugo e Bagnacavallo, pertanto stando alla normativa attuale il conferimento non era possibile negarlo. Addossare la colpa a questo Governo è dunque un'assurdità che denota anche malafede.

Per quanto attiene i 3 permessi di ricerca della società Global Med che interessano lo Ionio, il Ministero dell'ambiente ha ottenuto la valutazione di impatto ambientale favorevole nel 2017. Sempre, quindi, mesi prima che si formasse il Governo del Cambiamento. Su questa ennesima eredità, così come sulle altre, daremo battaglia con una proposta che verrà presentata al decreto semplificazioni: un emendamento tale da bloccare l'iter di ben 40 titoli oggi pendenti.

Esattamente come sono state bloccate già diverse altre opere invasive, ricordo infatti che da quando siamo al Governo il Ministero dello Sviluppo Economico ha dato seguito alla rinuncia formale di 3 permessi di perforazione in Sardegna e Sicilia, nonché all'iter di rigetto di 7 permessi di ricerca nell'Adriatico e nel Canale di Sicilia. A queste si aggiungono altri 3 titoli su terraferma che non verranno conferiti, Carisio (NO), Tozzona (BO-RA) e Masseria la Rocca (Basilicata).

Il Movimento 5 Stelle è sempre stato contrario a prescindere, per questo alla fine le trivelle nello Ionio verranno fermate».

Trivelle un po' di chiarezza



Davide Crippa

19 h · 🌐

Dobbiamo fare chiarezza sulla vicenda delle trivelle, perché quanto sta circolando in queste ore su alcuni organi di stampa e sui social non corrisponde al vero...

Altro...

Il Coordinamento Nazionale NoTriv attacca: «Far politica significa innanzitutto avere il coraggio di scegliere, cosa che finora al M5S è mancato. Le dichiarazioni dell'esponente di governo risultano inesatte e denotano – grave a dirsi per un Sottosegretario di Stato – anche una conoscenza non sufficientemente approfondita delle questioni poste».

Fonte: Noi Notizie

CASTELLANETA, LEGHISTI IN SPIAGGIA CONTRO GLI AMBULANTI CACCIATI DAI BAGNANTI: “FASCISTI”



Alcuni leghisti che hanno organizzato un presidio in spiaggia contro i venditori ambulanti e per esprimere solidarietà al ministro Matteo Salvini sono stati contestati da alcuni bagnanti. È accaduto

alla spiaggia di
Castellaneta Marina, in provincia di Taranto.

Il presidio era stato organizzato da Rossano Sasso, deputato pugliese del Carroccio, dopo che ieri un 32enne di origini marocchine – senza fissa dimora, irregolare in Italia, sprovvisto di documenti e già destinatario di un ordine di espulsione – è stato fermato con l'accusa di aver molestato una 17enne. La contestazione dei bagnanti – “cinque-sei boldriniani arrabbiati”, secondo Sasso – è partita quando alcuni leghisti hanno notato la presenza di venditori abusivi e hanno avvertito le autorità. “Quanti altri stupri devono accadere nelle nostre città? Castellaneta Marina è una bella località di mare del Tarantino, purtroppo infestata da centinaia di irregolari che di giorno vendono le loro mercanzie contraffatte, di sera spacciano o tentano di divertirsi a modo loro”, aveva detto Sasso annunciando il presidio.

I bagnanti hanno urlato ai leghisti: “Siete squadristi, squadristi di m..., fascisti”. E li hanno inviatati ad andare via: “Questo è un lido privato, ci state rovinando la domenica”. E ancora: “Andatevene, buffoni, fascisti”. Un leghista ha risposto: “Fate pietà”.

Sul caso è intervenuto anche il governatore della Puglia Michele Emiliano. “Anche i bagnanti pugliesi sono speciali – ha scritto su Facebook. Orgoglioso dei miei concittadini che sanno distinguere tra la brava e la cattiva gente. E noi stiamo dalla parte della brava gente senza distinzione di razza, di religione, di nazionalità. Se altri diversi dai nostri fratelli di colore avessero il coraggio e la forza fisica di vendere cose e cosine camminando sotto il sole sulle nostre spiagge, renderebbero a noi tutti un servizio del quale c'è bisogno. Molti meridionali vivono ancora così sulle nostre spiagge. Chi si ammazza di fatica sotto il sole per guadagnare quattro soldi è per forza una persona perbene perché altrimenti si dedicherebbe ad altro”.



Michele Emiliano

22 h · 🌐



Anche i bagnanti pugliesi sono speciali. Orgoglioso dei miei concittadini che sanno distinguere tra la brava e la cattiva gente. E noi siamo dalla parte della brava gente senza distinzione di razza, di religione, di nazionalità. Se altri diversi dai nostri fratelli di colore avessero il coraggio e la forza fisica di vendere cose e cosine camminando sotto il sole sulle nostre spiagge, renderebbero a noi tutti un servizio del quale c'è bisogno. Molti meridionali vivono ancora così sulle nostre spiagge. Chi si ammazza di fatica sotto il sole per guadagnare quattro soldi è per forza una persona perbene perché altrimenti si dedicherebbe ad altro.

Fonte: Sky Tg24

Video: la Repubblica

**PUGLIA: IL REDDITO DI
CITTADINANZA NON PIACE AL M5S**

La Puglia sceglie il “reddito di dignità” o, per dirla all 5 stelle “reddito di cittadinanza”. Dopo un serrato dibattito in consiglio regionale, è passato il provvedimento fortemente voluto dal governatore Michele Emiliano. 600 euro al mese, per 20mila famiglie, corrispondenti a circa 60mila pugliesi, ogni anno. Nell’arco di 5 anni si stima di poter raggiungere la totalità della popolazione pugliese che oggi si trova sotto la soglia di povertà.



Il provvedimento è stato approvato a maggioranza, con il voto contrario dei CoR, e l’astensione del M5s, - Area

Popolare e Forza Italia.

Dure proteste dei consiglieri del Movimento 5 Stelle che hanno abbandonato per protesta gli scranni consiliari, sedendosi tra il pubblico, durante la discussione degli emendamenti al disegno di legge in materia di Reddito di dignità (Red), contenente misure di contrasto alla povertà ed in favore dell'inclusione sociale.

“Essendo i primi in Italia ad adottare un provvedimento simile in una grande regione di più di quattromilioni di abitanti con un investimento di 70milioni di euro l'anno – ha detto il governatore Michele Emiliano – statisticamente il fallimento dell'azione di recupero sarà superiore al numero dei successi. Ma anche solo pochi successi rappresenteranno un traguardo. Una risposta completamente diversa rispetto all'inerzia che qualcosa cambi in attesa del mercato. Proprio nei momenti difficili – ha continuato il governatore – un paese serio e una regione che ha

senso di umanità considerano il costo della deprivazione come un elemento che danneggia anche l'economia. Superando la soglia di povertà miriamo ad avere benefici anche dal punto di vista sanitario, se è vero che la deprivazione è considerata un costo aggiuntivo anche per il sistema sanitario. Lo avevamo detto e lo abbiamo fatto. Mi avrebbe fatto piacere ascoltare il parere del M5S e spiace vederli sugli spalti. Mi auguro che nella fase applicativa si possa riprendere un dialogo. Non c'è nulla di male quando tieni molto ad una cosa nel vedere che altri la realizzano.

Specie, come in questo caso, se la maggioranza dimostra umiltà, curiosità infinita e voglia di ascoltare tutti. In politica non può esistere la logica di appropriarsi di una idea. Ci sono delle volte in cui ci si limita a fare la critica dagli spalti, ed oggi ne abbiamo la rappresentazione icastica. E delle volte in cui si rischia di commettere degli errori prendendo delle decisioni. Noi siamo esseri umani, tendiamo

all'imperfezione e l'unico modo per limitare gli errori è riflettere collettivamente, come avvenuto con il ReD. Avevo detto che il Consiglio avrebbe avuto centralità e così è stato. Io sono restato nel mio ruolo di garante e questo è il mio primo intervento nel percorso legislativo”

mader

**PUGLIA, NESSUN INCARICO PER
LA GRILLINA LARICCHIA**

I grillini restano fuori dall'ufficio di presidenza del consiglio regionale della Puglia.

Come ampiamente annunciato la presidenza del consiglio regionale è affidata all'esperienza di Mario Loizzo, del Pd, che incassa tutti i voti della maggioranza, incluso quello del presidente Emiliano, più il assenso di Forza Italia.

Attacca la 5 Stelle Antonella Laricchia, candidata alla presidenza: «Approfitto per ringraziarvi perché tenendo fuori dall'ufficio di presidenza la prima forza di opposizione ci ricordate chi siete

davvero. I modi gentili potevano farci credere fosse diversi. Agendo così rinforzate solo il nostro consenso. Destra e sinistra pari sono. Tornerete a casa con la frustrazione di chi vuole essere pulito e non può. Vi garantiremo un'opposizione durissima».

La replica del governatore Michele Emiliano ai 5 Stelle: «I grillini non hanno chiaro il funzionamento della politica. Se volevano candidarsi avrebbero dovuto discutere con le altre forze di minoranza e maggioranza, prima della seduta di Consiglio. Ma hanno evitato qualsiasi confronto».

mader

FEDERICO PIZZAROTTI: "AVREI ACCETTATO UN ASSESSORATO IN PUGLIA"



“Non conosco bene la situazione in Puglia, ma un assessorato, magari all’Ambiente, sarebbe un’opportunità”.

Il sindaco di Parma Federico Pizzarotti, dei Cinque Stelle, lo dice chiaramente a Luca De Carolis per Il Fatto Quotidiano, nel giorno in cui riceve un premio da Legambiente per la raccolta differenziata a Parma: lui accetterebbe la sfida di Michele Emiliano, il governatore che ha nominato nella giunta pugliese tre consiglieri regionali del M5s. “La delega all’Ambiente non sarebbe male: puoi fare cose che all’opposizione non potresti fare. So che quando hai le deleghe con i poteri puoi fare cose che non potresti

fare stando all'opposizione. E in più potresti controllare dal di dentro l'amministrazione".

"In Puglia hanno detto no, lo fecero anche a Roma, quando venne offerto di entrare in giunta. Io avrei preso in considerazione quella proposta".

mader